

Una ricerca del Cnr: rilevazioni nel 1995 e nel 2004

Case e cemento rendono torride vie e piazze «canyon» della città

Dove c'è l'asfalto, in città, fa più caldo. Dove predominano «elementi naturali quali acqua e verde» invece, si «determinano valori più bassi di temperatura al suolo che ben si discriminano dal contesto urbano». Detta così, sembra un po' della serie «non ci son più le mezze stagioni» o «Sean Connery è più bello da vecchio che da giovane». Ma è ciò che sancisce una seria ricerca pubblicata nel volume Dalla cartografia storica al telerilevamento: la città di Roma, edito dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e in uscita per i tipi dell'editore Pagine il prossimo 10 settembre.

Temperature che a Roma sfiorano, in realtà, i 60 gradi. Quartieri edificati e asfaltati per la quasi totalità: è questa la principale fotografia che esce dallo studio che utilizza il telerilevamento, moderna disciplina «che rende possibile riconoscere strade asfaltate o ricoperte di cubetti di porfido, lastricati di travertino o terrazze in marmette di cemento, le diverse tipologie di specie arboree e il loro stato di salute, coperture in eternit, temperature di strade, piazze ed edifici», come spiega Lorenza Fiumi, architetto, ricercatore del Cnr e coautrice del volume.

Le zone esaminate con due rilevazioni, eseguite a quasi un decennio una dall'altra (giugno, 1995 e 2004) sono Prati, Mazzini, Trionfale, Trastevere, Gianicolo, Cavalleggeri, Monte Verde, Circonvallazione Gianicolense, Portuense, Trullo, Magliana, cui si sono aggiunti Eur, Tiburtina e stadio Flaminio. «Con il risultato che circa il 10% del totale supera i 40 gradi, tra gli altri piazza San Pietro, i cortili delle ex-caserme di viale delle Milizie, piazza Mazzini e le strade asfaltate più ampie, arrivando per alcune superfici come sedi stradali, piazze o alcune coperture metalliche di edifici industriali fino a valori di 59 gradi».

Oltre alla presenza di asfalto e cemento, anche la conformazione urbanistica, si spiega nello studio, favorisce le elevate temperature: arterie stradali affiancate da costruzioni di diversi piani formano cioè dei «canyon» che non permettono la dispersione del calore (dovuto anche al traffico veicolare spesso congestionato) né di giorno né di notte. Di questi «canyon» se ne trovano, ad esempio, nella zona Prati-Mazzini, tra via della Conciliazione, piazzale Clodio e via Trionfale (valore massimo in piazza Bainsizza con 48°) o in zona Monte Verde e Gianicolense («canyon» di viale dei Colli Portuensi con valore oltre i 41 gradi).

Elevate temperature registrate anche nel quartiere Eur (ma va molto meglio intorno al laghetto, «grazie alla presenza del bacino d'acqua e alla folta vegetazione circostante») mentre livelli oltre 55° sono stati registrati anche nell'area di parcheggio dei mercati generali lungo la Via Tiburtina, «in contrasto con le temperature della campagna limitrofa, inferiori a 35 gradi). L'edificato in senso stretto, informa ancora la ricerca, ovvero la superficie coperta, ha per quanto concerne il centro «il suo vertice nei quartieri Prati-Mazzini-Trionfale» (punta massima in Prati), mentre alla Magliana si raggiunge «l'incredibile valore del 72 per cento». Elevate temperature sono state registrate da Prati all'Eur